



Orecchio bionico, primo impianto cocleare in Area Vasta 5 (video)

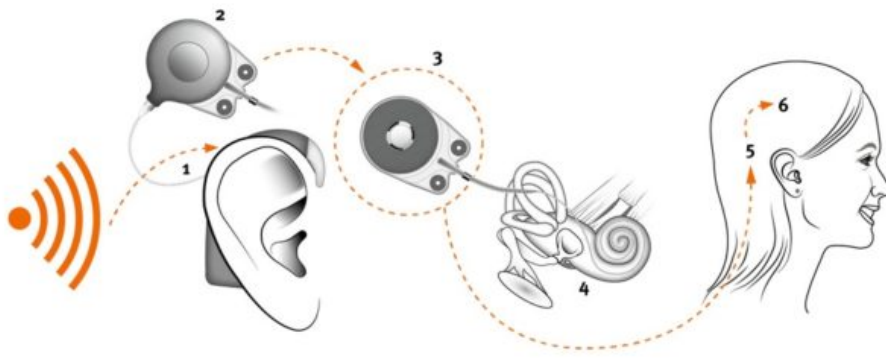
Ascoli Piceno – Il giorno 11 dicembre è stato effettuato dal dott. Andrea Ciabattoni il primo impianto cocleare, esempio di orecchio bionico, in Area Vasta 5 in paziente affetto da grave ipoacusia bilaterale insorta all'età di tre anni e responsabile di grave compromissione dello sviluppo del linguaggio.

Il decorso postoperatorio è stato regolare ed il paziente è stato dimesso in quarta giornata.

L'impianto cocleare, è un dispositivo medico elettronico impiantato chirurgicamente in quelle persone che sono affette da una ipoacusia grave o profonda che non trae vantaggio alcuno dall'utilizzo della protesi acustica classica.

La protesi acustica classica non è altro che un sistema di amplificazione del suono che viene così avviato verso la membrana timpanica per le naturali vie. Questo sistema di amplificazione potrebbe però malfunzionare in caso di lesioni importanti dell'orecchio interno come ad esempio in caso di una grave ipoacusia.

L'impianto cocleare invece riesce a bypassare le strutture danneggiate dell'orecchio interno in quanto va a stimolare direttamente le fibre nervose del nervo uditivo inviando direttamente il messaggio al cervello. L'impianto cocleare è indicato in tutte le ipoacusie gravi e profonde sia congenite che acquisite dopo la nascita ed ha il vantaggio di permettere una intellesione della parola molto simile a quella naturale.



L'impianto cocleare è costituito da un processore esterno che cattura il suono e lo converte da segnale analogico a digitale, da un ricevitore che riceve appunto il suono digitalizzato e lo trasforma in segnale elettrico

inviandolo alla coclea (orecchio interno) e da un portaelettrodi (array) che contiene 20 elettrodi inseriti all'interno della coclea, ciascuno dei quali corrisponde ad una frequenza del segnale digitalizzato.

L'impianto cocleare trova indicazione in tutte le ipoacusie profonde comparse in età adulta, nelle ipoacusie di entità grave-profonda comparse nei bambini a partire dal primo anno di età, così come in tutti i casi di protesizzazione acustica associata a riabilitazione logopedica non inferiore a tre-sei mesi che non abbia dato evidenti benefici percettivi ed espressivi.

L'impianto cocleare può essere applicato al di sotto dei 12 mesi di età laddove esista il rischio di ossificazione precoce della coclea (come ad esempio in caso di meningite).

I bambini con impianto cocleare, hanno evidenziato una capacità di apprendimento del linguaggio migliore e più veloce rispetto ai bambini affetti dallo stesso grado di ipoacusia trattati con protesi acustiche tradizionali.

Le principali controindicazioni all'impianto cocleare sono la aplasia (cioè assenza) della coclea e del nervo uditivo, così come tutte quelle condizioni cliniche che controindicano un intervento chirurgico in anestesia generale di elezione.

L'obiettivo della chirurgia dell'impianto è quello di inserire l'array multielettrodo nella scala timpanica della coclea portandolo in prossimità delle fibre del nervo uditivo e di alloggiare il ricevitore-stimolatore collegato all'array, in una posizione ottimale sulla scatola cranica.

L'intervento quindi prevede una mastoidectomia



e una timpanotomia posteriore per evidenziare la zona della finestra rotonda dove viene inserito il cavo multielettrodo il cui corretto posizionamento viene verificato mediante RX cranio al termine dell'intervento.



Sicuramente l'impianto cocleare è stato negli ultimi anni la più grande conquista tecnologica in campo otologico e nonostante le iniziali controversie suscitate per i costi, oggi viene da tutti condiviso oltre che per i mutati rapporti costo-beneficio anche per gli ottimi risultati ottenuti soprattutto nei bambini con sordità congenita prelinguale.



Pancreas artificiale ibrido, tra i primi in Italia installati a diabetologia di Ascoli e San Benedetto

San Benedetto del Tronto – Ad Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto nel mese di dicembre sono stati installati su 6 pazienti adulti affetti da diabete di tipo 1 i primi dispositivi che possono essere definiti “pancreas artificiale ibrido”, in grado di erogare insulina in maniera semi-automatica in modo simile al pancreas umano.

Gli impianti eseguiti sono stati tra i primi in Italia e sono stati effettuati presso la Unità Operativa di Diabetologia dell'Area Vasta 5 dell'ASUR, che da maggio ha aperto presso le due sedi ospedaliere di AV5 un ambulatorio dedicato alle tecnologie innovative in grado di ridurre le complicanze acute e croniche del diabete di tipo 1 insulino-dipendente. Tutto il personale medico ed infermieristico dell'Unità ha seguito un intenso percorso formativo specifico per la gestione di questi presidi all'avanguardia (microinfusori di insulina e sensori glicemici). L'utilizzo di queste nuove tecnologie richiede infatti un impegno costante del personale sanitario in particolare per quanto riguarda l'educazione continua del paziente e l'istruzione all'uso del device e al conteggio dei carboidrati assunti con l'alimentazione.

Il pancreas artificiale è un insieme di sistemi in grado di mimare la funzione di regolazione dei livelli glicemici svolta da un pancreas sano: un sensore per il monitoraggio in continuo della glicemia, una pompa per l'infusione sottocutanea di insulina ed un algoritmo matematico controllato da un computer che connette il

sensore e la pompa. In questo modo il sistema è in grado di aggiustare automaticamente la somministrazione di insulina in modo da ridurre i valori elevati di glicemia e minimizzare il rischio della ipoglicemia senza che il paziente debba intervenire.

Il sistema ibrido installato sui pazienti è in grado di modulare in maniera automatica il rilascio di insulina nel periodo interprandiale e notturno sulla base dei livelli glicemici, mentre è ancora necessario l'intervento del paziente per stabilire la dose di insulina necessaria per i pasti, calcolata in base ai carboidrati assunti. In questo modo la persona diabetica è in grado di rimanere per più dell'80% del tempo con livelli di glicemia nel range della normalità, riducendo così in modo rilevante i rischi legati al diabete e migliorando la qualità della vita. Il sistema rivoluziona il modo di curare il diabete di tipo 1, in quanto per la prima volta la quantità di insulina erogata al paziente viene determinata dal microinfusore in modo automatizzato senza bisogno di intervento esterno tramite un algoritmo sulla base dei livelli glicemici e dei profili di insulina basale delle giornate precedenti.

Gli ospedali di San Benedetto del Tronto ed Ascoli Piceno si inseriscono quindi tra i centri diabetologici italiani all'avanguardia nell'utilizzo delle nuove tecniche, rispondendo così ai bisogni complessi di salute delle persone con diabete.



Il Doping. Tra illusione e realtà

San Benedetto del Tronto – Il Dipartimento Dipendenze Patologiche dell' Area Vasta 5, Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Di San Benedetto Del Tronto, organizza il convegno "Il Doping. Tra illusione e realtà" che si terrà venerdì 14 Dicembre 2018 presso la Sala Auditorium del Comune di San Benedetto del Tronto dalle ore 08.30 alle ore 13.00.

L' iniziativa è stata finanziata dalla Regione Marche con i "Fondi Regionali per il contrasto delle Dipendenze Patologiche", realizzata in collaborazione con il CONI –Delegazione Ascoli Piceno e con l' Associazione Dianova, Patrocinata dal Comune di San Benedetto del Tronto e dal CONI –Comitato Regionale Marche.

L'evento è rivolto agli studenti degli Istituti Secondari della provincia di Ascoli Piceno, a tutto il Personale Scolastico e alle Associazioni Sportive del territorio.

Vuole essere un evento informativo e formativo per i ragazzi circa i danni che l 'uso/ abuso di sostanze dopanti provocano

alla salute e le illusioni che tale pratica comporta, pratica che sembra assumere sempre più contorni allarmanti poiché coinvolge sia atleti dediti all'agonismo competitivo che quelli dediti agli sport amatoriali.

L'incontro vedrà in qualità di Relatori, la presenza del Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche Area Vasta 5 Claudio Cacaci, il Direttore della U.O. C. di Cardiologia dell'ospedale Madonna del Soccorso Mauro Persico , Il Direttore della U.O.C. della Geriatria dell'Ospedale Madonna del Soccorso Mario Sfrappini.

Infine sarà ospite il pluricampione Atleta Olimpico "Monaco '72 e Montréal '76, nonché Maestro dello Sport, Delegato C.O.N.I Armando de Vincentis, che presenterà un excursus sulla storia del Doping in Italia.

Per info: Segreteria Organizzativa- Dott.ssa Annunziata Alfano-tel: 0735793593



Influenza, ultimi giorni per la vaccinazione

SCENDE IN CAMPO LA REGIONE

Ambulatorio mobile dal 10 al 14 dicembre davanti al Palazzo Raffaello

Ancona – Il numero dei casi di influenza in Italia inizia lentamente a crescere e il picco epidemico è previsto nel periodo delle festività natalizie. C'è quindi ancora tempo per correre ai ripari, ma bisogna affrettarsi. Per sottolineare questa opportunità, la Regione Marche mette a disposizione dei suoi dipendenti, e di chiunque voglia vaccinarsi una ulteriore opportunità. Da lunedì 10 a venerdì 14 dicembre, dalle ore 11 alle ore 14, davanti Palazzo Raffaello, sede principale della Regione Marche, sarà possibile vaccinarsi in un ambulatorio mobile, dove sarà presente un medico dei Servizi vaccinali ASUR. All'iniziativa parteciperà anche la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università Politecnica delle Marche.

L'influenza è un problema molto rilevante di Sanità pubblica, con un considerevole impatto dal punto di vista epidemiologico, clinico ed economico. Inoltre, la possibilità di complicanze gravi in alcune categorie di soggetti (anziani e persone con malattie croniche) risulta rilevante.

La vaccinazione è il mezzo più efficace e sicuro per prevenire l'influenza e ridurre le complicanze. Inoltre, la vaccinazione antinfluenzale rappresenta un'importante misura di protezione non solo per sé stessi ma anche per chi ci sta intorno, riduce la probabilità di complicanze e riduce il carico dell'assistenza sanitaria (pronto soccorso, ambulatori medici), nei periodi di maggiore affluenza.

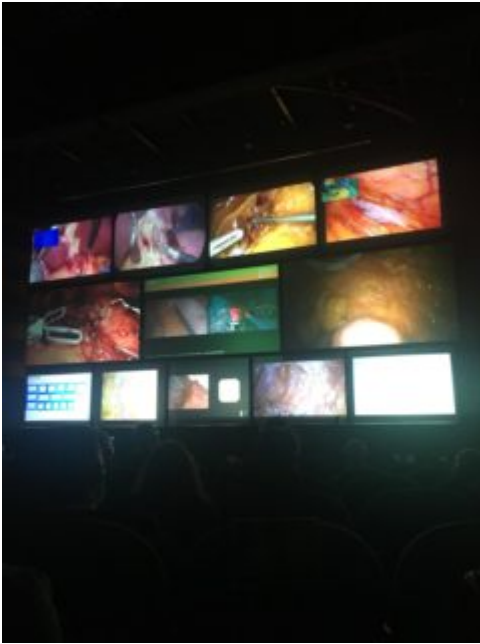
In particolare, la vaccinazione è fortemente raccomandata ed effettuata gratuitamente alle persone di età pari o superiore a 65 anni, che sono maggiormente suscettibili e per le quali, ogni anno si registra un eccesso di ricoveri ospedalieri e di mortalità correlati all'influenza. Per questa fascia d'età

vaccinarsi è quindi di primaria importanza. Altre categorie per le quali la vaccinazione è fortemente raccomandata sono tutte le persone a rischio di complicazioni che hanno patologie croniche, le donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza e il personale sanitario.

È di quest'anno, inoltre, la novità dell'offerta gratuita anche ai donatori di sangue.

Non è tardi per ricorrere alla prevenzione vaccinale. È ancora possibile farlo presso tutti gli ambulatori vaccinali ASUR e presso gli ambulatori dei medici di Medicina Generale. Inoltre, solamente per questa settimana, sarà possibile farlo anche nell'ambulatorio mobile posizionato in via Gentile da Fabriano, davanti Palazzo Raffaello della Regione Marche. Un'opportunità in più che può essere sfruttata.





Chirurgia, il robot da Vinci in diretta streaming con oltre 2000 chirurghi di tutto il mondo

Pesaro, 2018-11-30 – La Chirurgia di Marche Nord in diretta streaming in occasione del 29° edizione del Congresso di Chirurgia dell'Apparato Digerente, che terminerà oggi a Roma. Oltre duemila chirurghi di tutto il mondo hanno assistito in diretta a due interventi chirurgici effettuati questa mattina con il robot da Vinci, il macchinario di ultima generazione per gli interventi di chirurgia mini-invasiva del blocco operatorio dell'azienda ospedaliera Marche Nord.

“Siamo onorati – spiega Alberto Patrìti primario di chirurgia di Marche Nord che ha realizzato gli interventi insieme alla sua equipe – di essere stati scelti tra i duecento collegamenti che in diretta sono stati trasmessi durante uno dei congressi più importanti del settore. In collegamento infatti ci sono le migliori chirurgie del mondo, un evento scientifico unico nel suo genere, arricchito sia dall'elevato

livello del corpo docente italiano, sia dalla partecipazione di chirurghi stranieri di fama internazionale. Un Congresso di divulgazione scientifica di altissimo livello, in grado di mostrare il punto sulla chirurgia digestiva sia con tecnica open che con approccio laparoscopico e di esporre nuove tematiche e aggiornamenti sia scientifici che pratici”.

Il congresso è stato trasmesso in diretta sul sito

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=http%3A%2F%2Flaparoscopico.it%2F&e=52342f8a&h=f3eb8fe6&f=y&p=y> .

Una vera e propria maratona di video-chirurgia – si legge sul sito – sviluppata in 2 giornate di dirette dalle sale operatorie dei 5 continenti. Grazie alle più moderne ed efficienti tecnologie alcune trasmissioni video sono state effettuate con l’innovativa tecnica HD – High Definition, che hanno collegato le sale operatorie del mondo: Stati Uniti, Giappone, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svezia, Spagna, Portogallo, Australia, Cina, Corea, Singapore, Sud Africa, Argentina, ecc. Sono stati trasmessi in contemporanea fino a quindici interventi in diretta proiettati sui maxi schermi della sala congressuale a Roma.

“Grazie all’utilizzo del robot – ha spiegato il chirurgo Francesco Guerra che ha eseguito l’intervento di colicistectomia in diretta – si utilizzano nuovi strumenti di chirurgia mini-invasiva che consentono di effettuare sul paziente incisioni di un millimetro che non hanno bisogno di sutura al termine dell’intervento. In particolare i benefici sono, per esempio su questa paziente giovane, dal punto di vista estetico, ma soprattutto queste tecniche riducono al minimo i disagi e la degenza per il paziente che si sottopone all’intervento”.

In allegato l’equipe che ha realizzato l’intervento e un momento della diretta



Quota Mille: traguardo Trapianti nelle Marche

“Quota Mille”, le Marche raggiungono il traguardo storico dei trapianti effettuati.

Ceriscioli: “Un sistema che funziona”.

Costa: “Ottimo risultato”.

Cardillo: “Regione che si è sempre distinta”

Ancona, 2018-11-30 – Le Marche hanno raggiunto il traguardo di 1.016 organi trapiantati. L’evento, “storico” per la nostra regione, è stato celebrato alla Mole Vanvitelliana di Ancona, con una cerimonia per ringraziare i professionisti, gli operatori e i volontari della Rete trapianti delle Marche. “È un risultato importante da molti punti di vista, partendo da un’azienda che è in grado di garantire interventi di alto livello e alta qualità – ha detto il presidente della Regione, Luca Ceriscioli – Torrette ha questo ruolo centrale nella sanità marchigiana, lì si concentra l’alta specializzazione ed è in grado di essere all’avanguardia in un’attività complessa com’è il trapianto”. Ma il trapianto, continua Ceriscioli, “racconta tutto un sistema articolato, perché il trapianto nasce dall’anagrafe dei Comuni che prendono la disponibilità del donatore, dalla famiglia che decide se portare avanti la donazione, dalla raccolta dell’organo in maniera corretta. Un sistema capace di comunicare, di lavorare insieme, un mondo di volontariato, delle associazioni che da anni sono promotrici di queste iniziative presso i cittadini, sensibilizzandoli sul valore della donazione. Parliamo di una grande realtà, frutto di un sistema che funziona, di persone che interagiscono, di professionisti di grandissima capacità che a Torrette hanno modo di intervenire su interventi complessi come i trapianti”. Qui nelle Marche, ha affermato Nanni Costa (direttore generale Centro nazionale trapianti) “le cose stanno andando bene. Credo che il risultato che hanno ottenuto i professionisti sia veramente buono, ma credo anche che ci sia una rete di collaborazioni che sta funzionando ottimamente. A livello nazionale permane il tema delle donazioni. Una questione importante è quella della donazione di rene da vivente. Le

Marche hanno appena iniziato e sono sicuro che le cose andranno bene. Altrettanto bene le Marche si distinguono nelle relazioni con i diversi centri dialisi. C'è un tema su cui bisogna invece cominciare a lavorare con forza e che richiederà impegno: è la cosiddetta donazione a cuore fermo cioè dei soggetti di cui è accertata la morte con arresto cardiaco di 20 minuti. Si possono fare donazioni e bisogna farle anche qui ad Ancona: è un modo per aumentare i donatori". Le Marche, ha sottolineato Massimo Cardillo (presidente Nord italian transplant program), "sono una regione che si è sempre distinta per una grande attività di donazione anche quando l'attività di trapianto non era ancora iniziata. È un riconoscimento dovuto a tutti quelli che hanno lavorato per fare in modo che i potenziali donatori marchigiani potessero effettivamente essere subito segnalati. Poi sono partite con il trapianto di fegato e di rene, sempre di pari passo con la donazione perché uno dei messaggi importanti è che il trapianto si fa solo se ci sono i donatori. L'attività di donazione è stata sempre il fiore all'occhiello in questa regione che, per alcuni anni, è stata anche la prima regione italiana per numero di donatori segnalati per milione di abitanti e anche quest'anno i dati sono tutto positivi. Siamo molto soddisfatti del contributo che la regione Marche offre alle donazioni in Italia".

Dal maggio 2005, anno di attivazione del Centro trapianti presso l'Azienda ospedaliera universitaria Ospedali riuniti di Ancona, al 22 novembre 2018, sono stati effettuati 1.005 trapianti. Hanno coinvolto 1.016 organi: 490 trapianti di rene, 499 di fegato, 2 di pancreas, 6 combinati fegato-rene, 5 rene-pancreas, 3 di rene da donatore vivente, con una media annua di 36 trapianti per fegato e rene, ben al di sopra dei requisiti nazionali del recente Accordo Stato Regioni (30 trapianti di rene e 35 di fegato annualmente). Gli ottimi risultati conseguiti sono testimoniati, per il fegato, dalla sopravvivenza dei trapiantati che, a cinque anni, supera il 70 per cento, mentre, dopo undici anni, oltre il 75 per cento dei

reni trapiantati risulta ancora valido e funzionante. Diversi pazienti extraregione hanno utilizzato il Centro marchigiano per il trapianto di organi: nel triennio 2016-2018 sono stati cento, provenienti da dieci regioni diverse. In particolare, numerosi umbri, da anni, individuano il Centro di Ancona per il trapianto di fegato: sui 499 effettuati, 57 sono avvenuti su pazienti dell'Umbria. Significativa è poi la rete di collaborazioni in atto: con l'Umbria per la Banca degli occhi di Fabriano e per la condivisione dei programmi di trapianto di rene e fegato, con la Toscana per la partecipazione comune alla gara di affidamento del servizio di trasporto aereo di organi ed équipe sanitarie per i prelievi e i trapianti. Sul fronte della raccolta organi, le Marche si confermano regione solidale e partecipe. Significativo, al riguardo, è il raffronto tra dati parziali 2018 e quelli 2017 che consente già di presumere il superamento degli ottimi risultati dello scorso anno: donatori segnalati (accertamenti di morte) 80 rispetto a 89; donatori procurati (consenso acquisito) 52 e 54; donatori utilizzati (in base all'idoneità degli organi segnalati) 41 e 48. Insieme a Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, le Marche si sono sempre collocate nel gruppo delle regioni virtuose, ben al di sopra della media nazionale della raccolta organi. Due sono le iniziative che hanno permesso di consolidare le donazioni: le dichiarazioni di volontà all'atto del rilascio o rinnovo della carta di identità, che hanno coinvolto 32 Comuni marchigiani nella fase sperimentale, oggi estese, per legge, a tutti i Comuni italiani; il progetto "Donaction" di sensibilizzazione nelle scuole e attraverso i social. Per quanto riguarda le espressioni di volontà nelle Marche, su 105.737 manifestate, 69.039 sono state raccolte dai Comuni, 34.068 dall'Aido e 2.630 dalle Asl.





Neurochirurgia, riparte la collaborazione in Av 5 con la Clinica Neurochirurgica di Ancona

San Benedetto del Tronto, 2018-11-29 – La Direzione dell'Area Vasta 5 comunica che dal 16 novembre 2018 si è riattivata la convenzione con la Clinica Neurochirurgica di Ancona.

L'attività neurochirurgica in AV5 inizialmente si limiterà alle valutazioni ambulatoriali e le consulenze per i PS e le varie UU.00. dei 2 plessi

ospedalieri con una cadenza di una volta a settimana, il venerdì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 19, alternando un venerdì all'Ospedale Mazzoni di

Ascoli Piceno ed un venerdì all'Ospedale Madonna del Soccorso

di San Benedetto del Tronto.

Tale attività sarà assicurata dai neurochirurghi della Clinica Neurochirurgica di Ancona ed in particolare dal Prof. Iacoangeli e dal Dott. Dobran.

Successivamente si organizzerà l'attività operatoria con interventi di elezione (Ernia al disco lombare, stenosi del canale lombare e quant'altro previsto dalla convenzione) per i residenti dell'AV5.

Potranno essere assicurati anche interventi in urgenza, con degenza per almeno 24-48 ore in Rianimazione e poi nella UOC di Neurologia di AV.

Riparte dunque nell'Area Vasta 5 la collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I – G. M. Lancisi – G. Salesi"



Le nuove frontiere in campo oncologico: un congresso in città

Marcangolo presenta alle Marche le nuove frontiere in campo oncologico

Il Congresso itinerante più importante di oncologia marchigiana è giunto alla decima edizione, prevista a San Benedetto del Tronto, è organizzato per fare il punto su quanto è emerso nel 2018 ed illustra progressi e criticità registrati nel 2018 in questo ambito

San Benedetto del Tronto, 27 novembre 2018 – Le frontiere oncologiche legate alla ricerca e alla pratica clinica stanno parzialmente allargandosi grazie anche alle novità emerse nel corso dell'ultimo anno che saranno presentate nel corso di **Marcangolo**, il congresso, arrivato ormai alla decima edizione, con cui viene delineato il quadro degli step compiuti in ambito oncologico. L'evento, promosso dalla Professoressa Rossana Berardi direttore della Clinica Oncologica di Ancona e dal Dottor Renato Bisogni direttore dell'Oncologia di Fermo, con il Patrocinio di Università Politecnica delle Marche, Ospedali Riuniti, Asur Marche Area Vasta 4 e 5, è un appuntamento itinerante che affonda le proprie radici proprio nelle Marche, le cui città, da un decennio, ospitano molti dei più illustri rappresentanti della specializzazione oncologica: il decimo appuntamento è previsto all'Hotel Calabresi di **San Benedetto del Tronto il prossimo 30 novembre** – dalle ore 9 – per una giornata di confronti ad ampio raggio sulle più diverse patologie tumorali con gli approfondimenti dedicati ai progressi e alle criticità registrati nell'anno che va a chiudersi. Un incontro apicale che anche a livello nazionale si distingue per una caratteristica peculiare, la multidisciplinarietà: sono invitati a partecipare al Congresso

oncologi, medici di medicina generale, chirurghi, gastroenterologi, pneumologi, radiologi e radioterapisti, e tutte le categorie interessate allo sviluppo di un percorso che fa dell'approccio integrato la propria centralità terapeutica.

*“Ad oggi esistono sempre più numerose strategie terapeutiche innovative – spiegano **Rossana Berardi e Renato Bissoni, responsabili scientifici del Congresso** e rispettivamente Direttore della Clinica Oncologica Università Politecnica delle Marche-Ospedali Riuniti di Ancona e Direttore Uoc di Oncologia Medica Ospedale Civile Murri di Fermo – per cui la scelta della strategia e della sequenza terapeutica da adottare rappresenta un elemento dirimente e cruciale per il medico, e, conseguentemente, per lo stesso paziente. Tale strategia va condivisa con gli altri specialisti nell'ambito del percorso terapeutico del paziente”.* Lo spettro delle patologie affrontate in occasione del congresso è pertanto particolarmente vasto ed articolato, così come le specializzazioni professionali chiamate ad affrontarle secondo quell'ottica del *multidisciplinary care* che si prefigura come uno degli orientamenti più efficaci nei percorsi clinici futuri. Tumori endocrini, melanoma, sarcomi, neoplasie allo stomaco, al pancreas, al colon retto, neoplasie ginecologiche, efficacia e costi dell'immunoterapia, i tumori polmonari, quelli al sistema nervoso centrale e il sistema testa collo, le sezioni che compongono il congresso sono molteplici e per ognuna di esse verrà presentato un quadro dettagliato delle innovazioni esistenti. L'elemento distintivo di Marcangolo – creare una rete multidisciplinare di professionisti coinvolti in un approccio integrato su tutte le patologie tumorali – ne fa quindi un evento unico sul territorio ma anche a livello nazionale e, contemporaneamente, lo identifica come un interessante appuntamento 'di servizio' per chi ha minori possibilità di raccogliere importanti informazioni in campo oncologico: *“L'incontro – spiegano ancora Berardi e Bissoni – vuole rappresentare un'occasione di aggiornamento soprattutto*

per i più giovani, necessità che spesso si scontra con la difficoltà a partecipare a Meeting e congressi onerosi, soprattutto all'estero. Marcangolo da dieci anni si propone pertanto anche come un momento di formazione di alta qualità per chi normalmente non può accedervi". Al termine del Convegno, ma strettamente legato ad esso, il Teatro San Filippo Neri ospiterà un concerto assolutamente originale e particolare: in collaborazione con **Marcangola**, rete che riunisce le associazioni di volontariato marchigiane attive in questo specifico ambito medico e che è nata tre anni fa proprio dalla forte volontà degli organizzatori dell'incontro, è prevista l'esibizione di un duo musicale d'eccezione, il Direttore Generale degli Ospedali Riuniti Michele Caporossi e l'artista e violinista Marco Santini. "Un inno alla vita" in tutti i sensi.

[Marcangolo: chiusura spettacolare con il concerto di Caporossi e Santini](#)



Guadagnare Salute... a tutte le età

NON SOLO ANZIANI

San Benedetto del Tronto – Il giorno 27 Novembre 2018 al

Centro Primavera di San Benedetto in via Piemonte 124/b
si svolgerà il Convegno

Guadagnare Salute... a tutte le età

potenziare le competenze che promuovono la salute

Il Convegno vuole essere un momento di confronto con gli ospiti, familiari, operatori e tutta la comunità, infatti sarà diviso in due momenti:

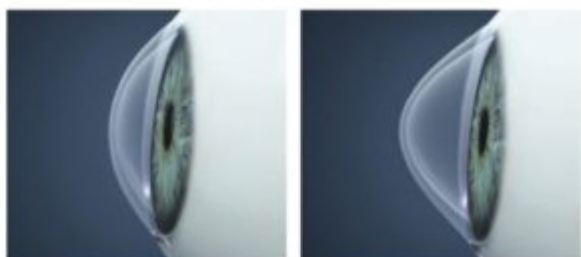
-dalle ore 09:00 alle ore 12:00 sarà aperto a tutta la comunità (utenti, familiari, cittadinanza), si affronterà il tema generale della prevenzione e degli stili di vita salutari per la terza età. Interverranno la Direttrice e gli Psicologi dell'U.O. Prevenzione ed Educazione alla Salute, le Assistenti Sanitarie del Servizio di igiene degli Alimenti dell'A.V. n. 5 dell'ASUR Marche e una psicologa dell'ente Partner Associazione Iris Insieme con Te.

-dalle ore 15:00 alle ore 18:00 sarà aperto solo agli operatori del Centro Primavera che insieme agli stessi relatori approfondiranno le tematiche rilevanti i processi di assistenza nella struttura e definiranno insieme i miglioramenti da apportare ai servizi.

Tale iniziativa rientra nel progetto "Non Solo Anziani" promosso dalla Cooperativa Sociale La Picena e realizzato insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. Il progetto prevede una gestione in rete con diversi partner co-attuatori: Associazione IRIS Insieme a te-onlus, Associazione Sinestesie, Asur, Avulss, Associazione C.Ha.P.P., Comune di San Benedetto del Tronto, Associazione Sulle Ali dell'Amore, SPI, Università della Terza Età, Associazione Antoniana Eventi e Comitato di quartiere.

Il progetto " Non Solo Anziani " si propone di migliorare la qualità della vita degli anziani e delle proprie famiglie attraverso la presa in carico degli ospiti in particolare di quelli non autosufficienti del Centro Primavera di San Benedetto del Tronto, proponendo servizi quali assistenza

sociale e sanitaria, supporto psicologico, attività ricreative e di inclusione sociale anche all'esterno del centro per far vivere loro momenti di convivialità e farli sentire parte integrante della vita della comunità.



Cheratocono: “Non perdiamoli di vista”

Studio e prevenzione del CHERATOCONO

a cura del Dott. Luca Cesari, Direttore U.O.C. Oculistica AV5

Ascoli Piceno, 2018-11-20 – Il progetto “Non Prediamoli di Vista” nasce da una idea del Dr. Luca Cesari, socio del Rotary Club di San Benedetto del Tr. che avendo notato un certo scostamento dai dati nazionali dei casi di cheratocono sul territorio della nostra Provincia propose al Consiglio Direttivo del Club (A.R. 2015-2016). Visto il bisogno di dare al piano di service una maggiore valenza scientifica, si è reso indispensabile non solo allargarlo a tutto il territorio provinciale ma anche prevederne una durata triennale. Ciò è stato possibile solo grazie alla piena comprensione e condivisione degli altri Rotary Clubs della Provincia che aderendo all’ideale rotariano di servizio alla Comunità non hanno esitato a mettere in campo le loro professionalità. Grazie all’approvazione e alla piena collaborazione dell’Asur

Marche Area Vasta 5 e del U.S.R.M. Ufficio Studi del IV° Ambito Territoriale di Ascoli Piceno e Fermo, nella persona della Dr.ssa Simona Flammini, il progetto fu realizzato nei mesi di aprile e maggio 2017. L'attività di screening interessò il 63 % degli Istituti Comprensivi della Provincia (14 su un totale di 22) e il 69% della popolazione scolastica che frequenta la classe 3 Media (1246 su un totale di 1800 ca.). Il Dr. Luca Cesari, Direttore dell' U.O.C. Oculistica AV5, al termine dell'indagine ha eseguito N. 1054 referti. Il progetto è stato ripetuto con inizio marzo 2018. Grazie all'esperienza acquisita nell'anno precedente, alla maggiore collaborazione dell'Asur Marche Area Vasta 5, del U.S.R.M, Ufficio Studi del IV° Ambito Territoriale di Ascoli Piceno e Fermo, dei soci dei tre Club Rotary di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto e San Benedetto del Tronto Nord (A.R 2017/2018 Presidenti: Vincent Mazzoni, Girolamo Claudio Trofino e Mario Di Buò) e grazie alla professionalità dell'ortottista d.ssa Laura Lucidi sono stati coinvolti tutti gli Istituti Comprensivi della provincia, ad eccezione di due istituti, per cui sul totale di n. 1.868 studenti di terza media della provincia sono stati interessati al progetto n. 1.658 (88,75%). E' stato un peccato che i due Istituti non abbiano aderito perché l'organizzazione sarebbe stata in grado di raggiungere il 100% degli studenti! Il Dr. Luca Cesari al termine dell'indagine ha eseguito N° 1.422 referti (l'85,8% degli studenti interessati ed il 35% in più rispetto al 2017).
Clicca l'allegato: [comunicato cheratocono](#)